

>> **DON ANDREA GALLO**

«BAGNASCO MI HA RACCOMANDATO PRUDENZA»

*** **SAN BENEDETTO** si trasforma per un giorno, attorno a don Andrea Gallo, nella centrale di quella parte del mondo no global che crede nel pacifismo e nella non violenza. Ed è una scommessa dalla quale dipenderà, in gran parte, l'esito della manifestazione di oggi: se potrà essere una festa nel nome dei diritti e della giustizia (come promettono gli organizzatori) o sarà invece una riedizione delle violenze dei giorni del G8. «Sarà don Gallo la figura di riferimento per noi - dice Domenico Chionetti, che si divide tra il centro sociale Terra di Nessuno e la comunità del sacerdote - lui parlerà dal camion che aprirà il corteo e terrà un discorso in piazza De Ferrari, dal palco allestito per il concerto di piazza». Don Gallo accetta le provocazioni. Ed è pronto a scommettere che non ci saranno le tifoserie violente che qualcuno ha paventato.

«Gli ultras, con un corteo come il nostro, non hanno niente a che spartire - dice - le frange estreme delle tifoserie hanno bisogno dei luoghi del calcio, dello stadio, del confronto sul campo tra squadre dai colori diversi, del contrasto tra vittoria e sconfitta. Questo non è il loro terreno. Ci saranno sicuramente persone appassionate di calcio così come studenti, sindacalisti, gente diversa. Con tanta voglia di chiedere giustizia, perché non è possibile che 25 persone siano accusate di devastazione e saccheggio dopo una manifestazione alla quale hanno partecipato trecentomila persone». L'ultima domanda: ma il suo arcivescovo non le ha detto proprio niente sulla sua partecipazione al corteo? «Non mi ha assolutamente vietato di essere presente - risponde - si è limitato a raccomandarmi di usare prudenza...»

